

L'economia, la crisi

Banco Alimentare

un sostegno per centomila

Cresce il numero di assistiti Caritas. In lista di attesa ci sono altre 48mila persone

Giuseppe Pecorelli

108 mila persone assistite, 288 strutture caritative convenzionate, 5000 tonnellate di prodotti recuperati e distribuiti a favore delle famiglie indigenti per un valore commerciale di più di 10 milioni di euro. Questi sono i risultati concreti dell'Associazione **Banco Alimentare** Campania, che ieri sera, a Piazza Cavour, nell'ambito dell'iniziativa delle Edizioni San Paolo e del Forum delle Famiglie, "Tobia: famiglia e parole in viaggio", ha presentato la sua prossima iniziativa: la XV Giornata nazionale della **colletta alimentare**. L'appuntamento è per il 26 novembre in tutta Italia. Lo scorso anno, nell'intero territorio nazionale, sono stati impegnati ben 130 mila volontari, in Campania 3500, nella provincia di Salerno 800. Tutti hanno passato la giornata dinanzi ad un supermercato o ai centri della grande distribuzione alimentare, accogliendo le donazioni dei clienti. Più che positivo il dato finale: 9400 tonnellate di alimenti donati in un solo giorno, un autentico record, che si punta a superare quest'anno, considerando anche le maggiori esigenze dovute alla crisi economica. Proprio due giorni fa, il rapporto Caritas-Fondazione Zancan indicava che, nel biennio 2009-2010, la povertà in Italia è aumentata dell'1,8%: l'11% delle famiglie residenti vive in povertà relativa. Ma il dato è addirittura inquietante in Campania: il 23,2% delle famiglie è in condizione di indigenza, anche se va segnalato un miglioramento dal 2009 al 2010, con un decremento delle fami-

glie povere dell'1,9% (erano il 25,1%). A questo si aggiunge il blocco del programma europeo di aiuti alimentari, che da 25 anni consentiva di recuperare le eccedenze alimentari per ridistribuirle ai poveri dei paesi europei. Con il tempo e con l'espandersi delle fasce di povertà, le eccedenze non sono più bastate ed è stato necessario integrarle con acquisti diretti da parte dell'Unione Europea. Questo tipo di indirizzo è stato contestato da alcuni Paesi europei (Germania, Regno Unito, Svezia, Danimarca, Olanda e Repubblica Ceca), che ritengono compito di ogni Stato provvedere ai suoi poveri. Intanto, grazie a quel programma, sino all'anno scorso, ben 18 milioni di europei venivano sfamati.

Malgrado tutto, le attività del **Banco Alimentare** sono molteplici e non legate alla sola giornata della **colletta alimentare**, ma si concretizzano in un'azione continua. Centinaia di soggetti della filiera agroalimentare - industria alimentare, la grande distribuzione organizzata, la ristorazione collettiva - donano le eccedenze alla Rete **Banco Alimentare**, che poi provvede a ridistribuirle ai poveri attraverso la mediazione delle associazioni caritative. Prima della consegna ai vari enti, i prodotti sono presi in carico nell'assoluto rispetto di ogni norma di conservazione e stoccaggio. Il direttore dell'Associazione, Roberto Tuorto, se da un lato mostra soddisfazione per i risultati raggiunti e registra con compiacimento la continua crescita del numero dei volontari e delle tonnellate di prodotti ridistribuite, ci dice anche con amarezza dell'attuale impossibilità di accontentare tutti. Purtroppo, alle 108 mila persone che ricevono mensilmente un pacco alimentare fanno da contraltare le 48 mila che restano in lista d'attesa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il bilancio
 Roberto Tuorto:
 «Amarezza per non poter accontentare tutti»



La sede

A Fisciano i capannoni della carità

Il **Banco Alimentare** nasce nel 1989 da un'idea di don Luigi Giussani, fondatore del Movimento di Comunione e Liberazione, e del Cavalier Danilo Fossati, fondatore della "Star". Furono ispirati dall'esempio della Fondazione Banco de Alimentos di Barcellona, la cui opera di carità gli sembrò tanto semplice quanto originale ed efficace. Il **Banco Alimentare** ha

21 sedi in Italia, una per ogni regione. La sede campana è a Fisciano, scelta per la sua posizione centrale. La sede è nella valle dell'Irno è costituita da un grande magazzino di 2500 mq, disposto su due piani e contenente un vasto frigorifero, che garantisce la conservazione ottimale dei prodotti. Le attività e i risultati del Banco sarebbero impossibili se non ci fosse l'apporto quotidiano di

ben 70 volontari. Dice Roberto Tuorto: «È proprio nella riscoperta della carità che ciascuno di noi ha avuto e sperimenta ogni giorno sulla propria vita, è proprio nella ritrovata passione per il proprio cuore ed il proprio destino che nasce il desiderio e la passione per il destino dell'altro. Solo così si possono costruire opere in grado di durare nel tempo».

g.p.

© RIPRODUZIONE RISERVATA